NEWSLETTER ASR
Anno 14 Numero 8
Ottobre 2014

Direttore editoriale
Antonio Lentini

Redazione
Arianna Carra
Iris Eforti
Anna Maria Zerboni
Nicolina Marino

E' consultabile online l'aggiornamento di ottobre sul sito www.asr-lombardia.it/ASR/

SOMMARIO

In primo piano

1. Stile alimentare e consumo di bevande - 2013
2. Rilevazione sul latte e prodotti lattiero-caseari. Anno 2013.

Appendice: Indice aggiornamenti

IN PRIMO PIANO

1) Stile alimentare e consumo di bevande - 2013

Dall'indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana" derivano alcune informazioni relative allo stile alimentare ed al consumo di bevande ed alcolici.
In generale, in Italia, nel 2013, diminuisce - rispetto all'anno precedente - la percentuale di individui con almeno 3 anni di età che consumano una colazione "adeguata", ovvero in cui non si assumano solamente caffè o tè ma si mangi qualcosa e/o si beva del latte. La proporzione di tali individui, infatti, dall'80,1% scende al 79,7. A livello territoriale, l'Umbria si presenta, nel 2013, come la regione con la più alta percentuale (85,3%) di individui che iniziano la giornata con una colazione adeguata, anche se il dato si mostra in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (86,8%). Anche in Lombardia la proporzione di soggetti che bevono latte e/o mangiano qualcosa a colazione diminuisce, passando dall'84,1% al 79%. Per entrambi gli anni considerati, infine, la Calabria si configura come la realtà in cui si registrano le più basse percentuali di individui che consumano una colazione adeguata (71,9% nel 2012 e 71,7% nel 2013).
Restringendo l'osservazione alla percentuale di soggetti che a colazione, nel 2013, hanno bevuto latte e mangiato qualcosa, si nota che i valori più elevati afferiscono alla Toscana (52,8%) ed alla Puglia (52%), mentre i più bassi si registrano in Calabria (38,8%), in Lombardia e nel Friuli Venezia Giulia (42% in entrambe le regioni).

Per quanto riguarda la consumazione del pranzo, sia nel 2012, sia nel 2013, Puglia e Sicilia si qualificano come le regioni in cui si riscontrano le percentuali più elevate, anche se in entrambe si osserva una certa flessione: dall'89,2% all'88,7% nella prima e dall'88,1% all'85,3% nella seconda. Se, per il 2013, la Lombardia presenta la più bassa percentuale (64,1%) di individui che consumano il pranzo a casa (68,5% nel 2012), la medesima regione mostra la proporzione più elevata di soggetti che pranzano in mensa (11,8%), seguita da Valle d'Aosta (11,6%), Trentino Alto Adige (11,5%) e Friuli Venezia Giulia (11,4%). Sempre per il 2013, le percentuali minime di individui che pranzano a mensa si calcolano per Puglia (3,1%) e Sicilia (1,9%).
Rispetto al pranzo consumato al ristorante o in trattoria, la Lombardia - per il 2013 - si posiziona al terzo posto (5,1% degli individui), preceduta solo dal Trentino Alto Adige (6,4%) e dalla Valle d'Aosta (5,7%), mentre si colloca in quinta posizione, con il 3,4% dei soggetti, per il pranzo al bar (proporzioni più elevate si registrano in Toscana, Liguria, Lazio e Piemonte, variabili dal 5% della prima regione al 4,2 dell'ultima citata). Infine, anche nel 2013, Lazio, Piemonte e Lombardia si qualificano come le regioni in cui si rilevano le percentuali più alte di quanti pranzano sul posto di lavoro (11,5% per la prima, 9,5% in Piemonte e 8,2% in Lombardia).

In Italia, nel 2013, ha bevuto acqua minerale l'88,3% della popolazione con almeno 14 anni di età, ed il 77,3% ne ha consumato più di mezzo litro al giorno. Umbria, Lombardia e Sardegna si qualificano come le regioni in cui si registrano le percentuali più elevate riguardo a tale consumo in generale, pari al 96,1% nella prima ed al 93,5% nelle altre due citate. Nella classifica - letta sempre in senso decrescente - relativa al consumo di acqua minerale superiore al mezzo litro per giorno, ai primi posti si trovano ancora Umbria (89,8%) e Lombardia (85,4%), seguite da Toscana (85,2%) e Sardegna (85%), mentre in coda vi sono Basilicata (62,7%) e Trentino Alto Adige (50,7%).

A livello nazionale, tenendo sempre, come riferimento, la popolazione con 14 anni e più, il consumo di bevande gassate sembra diminuire tra il 2012 ed il 2013: la quota di soggetti passa, nel periodo di tempo considerato, dal 59% al 58,3%. Nel 2013, le regioni dove si rilevano le percentuali più elevate di consumo di bevande gassate sono Calabria e Sicilia (rispettivamente, 63,7% e 62,8%), la Lombardia si colloca intorno alla metà della classifica ordinata in senso decrescente e si mostra in linea con il dato nazionale (58,4%), mentre la Toscana "chiude" la graduatoria (53%).
Osservando, invece, sempre a livello regionale, le percentuali di quanti, nel 2013, hanno consumato oltre mezzo litro al giorno di bevande gassate, i valori più elevati si trovano in corrispondenza di Lombardia e Sardegna (6% per entrambe), seguite da Trentino Alto Adige e Liguria (5,5% e 5,4%), mentre in Basilicata e nelle Marche si

rilevano le proporzioni minime (rispettivamente, pari al 2,5% ed al 2,1%).

Per il ramo di popolazione con almeno 14 anni di età, sono calcolate anche le proporzioni di quanti consumano vino, birra, aperitivi e bevande alcoliche.
A livello nazionale, nel 2013, come pure nel 2012, poco più della metà popolazione osservata ha dichiarato di consumare vino (51,6% nel 2013 e 51,9% nell'anno precedente).
Limitandosi all'ultimo anno osservato, si può notare, ad ogni modo, che la percentuale scende considerevolmente se ci si focalizza su quanti bevono uno o due bicchieri di vino al giorno (18,1%) e su quanti ne consumano oltre mezzo litro al giorno (2,5%). Sul piano regionale, il consumo di vino in generale presenta i valori percentuali più elevati in Valle d'Aosta (59,2%) e in Emilia Romagna (58,7%), la Lombardia figura "allineata" al dato nazionale (51,8%), mentre in Sicilia raggiunge il valore minimo (41,5%).
Per quanto riguarda il consumo di vino superiore al mezzo litro al giorno, le percentuali regionali spaziano da poco più del 4% di Piemonte e Toscana all'1,1% della Sicilia, mentre la Lombardia e la Campania presentano una quota identica alla media nazionale (si ricorda, pari al 2,5%). Sempre sul piano territoriale, le percentuali di consumo di uno o due bicchieri di vino al giorno variano, invece, dai valori massimi di Liguria e Marche (23,8% per la prima regione e 23,4% per la seconda) ai minimi di Trentino Alto Adige (14,5%) e Sicilia (12,5%), mentre la Lombardia presenta un dato (17,6%) di poco inferiore alla media nazionale.
La distribuzione delle regioni per consumo - in generale - di birra (sempre per il 2013 ed in termini proporzionali decrescenti) mostra, ai primi posti, Calabria (51,8%) e Trentino Alto Adige (51,3%), la Lombardia in diciassettesima posizione (42,9%) e, comunque, sotto alla media nazionale (45,3%), e, ultima, la Basilicata (41,4%). La Sardegna è la regione cui è associata la percentuale più elevata (6,4%) di consumo giornaliero di birra: anche in questo caso, la Lombardia si colloca sotto alla media nazionale, con un dato pari al 3,9% a fronte del 4,2% calcolato per l'Italia nel suo complesso. Quest'ultima classifica mostra, in ultima posizione, l'Umbria, con un consumo di birra giornaliero pari al 3%.

Infine, per quanto riguarda aperitivi e alcolici, è stato calcolato che, in Italia, nel 2013, il 31,4% di coloro che avevano 14 anni di età o più aveva consumato - almeno qualche volta - un aperitivo alcolico, di cui oltre la metà (56,7%) in modo eccezionale. Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia sono le regioni per le quali le percentuali di consumo degli aperitivi alcolici risultano più elevate (nell'ordine, 41,2%, 39,4% e 38,3%). La Lombardia si colloca in settima posizione nella graduatoria (letta in senso decrescente), con un dato pari al 32,3%, mentre Sicilia e Basilicata chiudono la classifica (rispettivamente, con valori pari al 27,4% ed al 25,3%).
In ultimo, il consumo di alcolici fuori pasto vede interessato, a livello nazionale, solo il 25,8% della popolazione osservata: percentuali più elevate di consumi di questo tipo si calcolano per la metà delle regioni, Lombardia inclusa (28,6%), Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia mostrano i valori più alti della distribuzione (rispettivamente, 45,1% e 40,9%), mentre per le restanti dieci regioni la quota di consumo varia dal 25,5% di Piemonte e Molise al 18% della Campania.

2) Rilevazione sul latte e prodotti lattiero-caseari. Anno 2013.

In Italia, nel 2013, presso le aziende agricole dell'industria lattiero-casearia, sono stati raccolti 110.036.844 quintali di latte, di cui 94,5% di vacca, 3,5% di pecora, 0,2% di capra e 1,8% di bufala. Rispetto al 2012, la raccolta del latte di vacca è calata di poco più di due milioni di quintali (-2.001.069 quintali, corrispondenti al -1,9%). Quasi tutte le regioni mostrano un arresto nella sua produzione: i cali maggiori, in termini assoluti, in Campania (-597.018 quintali, pari al -21,5%) ed in Lombardia (-592.564 quintali, pari al -1,5%). Uniche realtà per le quali, nel 2013, rispetto all'anno precedente, si rileva un aumento nella produzione di latte di vacca sono il Veneto (+408.769 quintali, ovvero +4,3%), l'Emilia Romagna (+354.733 quintali, pari al +1,5%), la Calabria (+100.059 quintali, corrispondenti a +17,7%) ed il Trentino Alto Adige (+14.575 quintali, pari a +0,3%).
Sempre analizzando la produzione industriale di latte di vacca del 2013, si può osservare come quasi il 62% del totale nazionale sia fornito da due sole regioni, Lombardia (38,3%, con 39.793.968 quintali) ed Emilia Romagna (23,4%, pari a 24.299.083 quintali).
Per 17 regioni, il latte di vacca costituisce la stragrande maggioranza della produzione industriale, con proporzioni che variano dall'85,9% del totale del Lazio al 100% del Molise.
Anche per la Lombardia il latte di vacca ha costituito la quasi totalità (99,8%) della produzione regionale del 2013, nonostante siano raccolti quantitativi "discreti" di latte anche di altro tipo: 2.753 quintali di latte di pecora, 57.333 quintali di latte di capra (pari, questi ultimi, al 20,9% del totale nazionale ed in crescita - rispetto al 2012 - di 6.361 quintali, pari al 12,5%) e 8.667 quintali di latte di bufala.
Solo in Sardegna, Toscana e Campania la raccolta di latte di vacca ha costituito, nel 2013, una parte più contenuta del totale, con proporzioni, rispettivamente, pari al 44,9%, al 46,5% ed al 56,7%. Per le prime due citate, infatti, oltre la metà del latte industriale raccolto è di pecora (52,9% per la Sardegna e 53,1% per la Toscana), mentre per la Campania una proporzione rilevante della produzione regionale è dato dal latte di bufala (42,8%).

Per concludere, qualche numero sulla produzione di latte alimentare, burro e formaggi del 2013.
Complessivamente, nell'ultimo anno osservato, il latte trattato igienicamente (ovvero che ha subito un procedimento termico di pastorizzazione, sterilizzazione e uperizzazione) ammontava a 25.630.571 quintali, ripartiti per il 43,5% in latte intero, per il 52,3% in latte parzialmente scremato e per il residuo 4,2% in latte scremato.
Gli oltre 11 milioni di quintali di latte intero risultano di produzione lombarda (22,4%, pari a 2.497.201 quintali), emiliana-romagnola (18,8%, corrispondente a 2.098.748 quintali) e laziale (11,2%, pari a 1.247.769 quintali).
Anche per la produzione di latte parzialmente scremato, le prime due regioni (sempre in ordine al quantitativo prodotto) risultano Lombardia (33,1% del totale, corrispondente a 4.437.868 quintali) ed Emilia Romagna (21,1%, pari a 2.823.957 quintali), mentre segue, come terza regione, il Veneto (8% della produzione, corrispondente a 1.076.105 quintali).
Come già osservato a livello nazionale, la produzione di latte scremato è piuttosto "residuale" rispetto a quella di latte intero e parzialmente scremato. Ciononostante, vale la pena ricordare che oltre l'83% della produzione italiana del 2013 si è concentrata in Emilia Romagna (586.068 quintali, pari al 54,5% del totale) ed in Lombardia (307.930 quintali, corrispondenti al 28,7% del totale).
Anche nel 2013, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto si confermano come le principali produttrici di burro. Da

sole, nell'ultimo anno in esame, queste tre regioni hanno fornito l'87% del totale nazionale, pari, quest'ultimo, a 983.584 quintali. Nell'ordine, infatti, le suddette regioni vi hanno contribuito in ragione del 33,8% (pari a 332.479 quintali), del 29,4% (corrispondente a 289.400 quintali) e del 23,8% (pari a 233.692 quintali).
Infine, per quanto riguarda i formaggi, la Lombardia si colloca al primo posto (considerando i quantitativi in senso decrescente) di ognuna delle quattro classifiche corrispondenti alle quattro tipologie considerate: a pasta dura, a pasta semidura, a pasta molle e freschi. Rispetto alla prima di queste, infatti, nel 2013 ne ha prodotto il 34,7% del totale, seguita dall'Emilia Romagna con il 28,5% (in termini assoluti, si parla, rispettivamente, di 1.423.232 e 1.171.170 quintali). Agli oltre 977.000 quintali di formaggi a pasta semidura prodotti a livello nazionale nel 2013, la Lombardia ha contribuito in ragione del 42,3% (pari a 413.721 quintali). Seconda ad essa, a distanza, c'è solo il Veneto, cui si riconduce il 18,5% (pari a 180.498 quintali) della produzione globale.
Nel 2013, il quantitativo di formaggi a pasta molle prodotto in Lombardia ammontava a 688.357 quintali (41,7% del totale nazionale), paragonabile solo a quello fornito dal Piemonte, pari a 530.460 quintali (32,1% del prodotto globale), mentre, per i formaggi freschi, seconda alla Lombardia - che ne ha fornito quasi 1.665.000 quintali, pari al 34,4% del totale - si trova la Campania, con poco più di 737.000 quintali, corrispondenti al 15,2% del prodotto nazionale.

La news è realizzata in formato elettronico.

Il file pdf è consultabile al http://www.asr-lombardia.it/ASR/newsletter/

Per informazioni, chiarimenti, comunicare con la redazione, iscriversi o cancellarsi, inviare una mail a asr@lom.camcom.it.

APPENDICE: INDICE AGGIORNAMENTI

8 tavole nuove e 66 tavole aggiornate

TAVOLE NUOVE

02.06.08	LOMBARDIA E PROVINCE Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e motivo dello spostamento al Censimento Italia, Lombardia e province lombarde.
02.06.11	REGIONI ITALIANE Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e motivo dello spostamento al Censimento Regionale.
08.07.01	I COMUNI DELLA LOMBARDIA Condizione professionale e non professionale della popolazione residente al Censimento Comunale.
12.06.01	I COMUNI DELLA LOMBARDIA Unità Locali delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Comunale.
12.06.02	I COMUNI DELLA LOMBARDIA Unità Locali delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Comunale.
12.06.03	I COMUNI DELLA LOMBARDIA Addetti alle unità Locali delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. Comunale.
24.04.01	I COMUNI DELLA LOMBARDIA Istituzioni pubbliche e Unità Locali per unità attive, addetti, lavoratori esterni e temporanei. Censimento 2011 Comunale.
26.03.01	I COMUNI DELLA LOMBARDIA Istituzioni non profit e Unità Locali per unità attive, addetti, lavoratori esterni e temporanei. Censimento 2011 Comunale.

TAVOLE AGGIORNATE

00.01.03	LOMBARDIA E PROVINCE LAVORO Lombardia e Italia. (ottobre).
00.01.06	LOMBARDIA E PROVINCE CONTI ECONOMICI REGIONALI Lombardia e Italia. (ottobre).
00.01.12	LOMBARDIA E PROVINCE ISTRUZIONE E CULTURA Lombardia e Italia. (ottobre).
00.01.16	LOMBARDIA E PROVINCE QUALITA' DELLA VITA E STILI DI VITA Lombardia e Italia. (ottobre).
00.02.03	REGIONI ITALIANE Spesa media mensile familiare Regionale.
00.02.19	REGIONI ITALIANE Spesa delle famiglie per "Tempo libero e cultura" sul totale della spesa per consumi Regionale.

00.02.20	REGIONI ITALIANE Grado di partecipazione del pubblico (popolazione media) agli spettacoli teatrali e musicali Regionale.
01.03.01	LOMBARDIA E PROVINCE Produzione di rifiuti urbani e raccolte differenziate. Italia, Lombardia e province lombarde.
01.03.03	LOMBARDIA E PROVINCE Raccolte rifiuti Lombardia. Serie storica.
02.02.01	LOMBARDIA E PROVINCE Indicatori demografici: quozienti di natalità, mortalità, emigrazione e immigrazione al 31.12 e indice di vecchiaia, di dipendenza, di anzianità al 1.1. Italia, Lombardia e province lombarde.
02.02.02	REGIONI ITALIANE Indicatori demografici: quozienti di natalità, mortalità, emigrazione e immigrazione al 31.12 e indice di vecchiaia, di dipendenza, di anzianità al 1.1. Regionale.
03.01.05	REGIONI ITALIANE Persone di 14 anni e più secondo l'abitudine al fumo e numero di sigarette fumate. Regionale.
04.02.01	LOMBARDIA E PROVINCE Disabili titolari di rendita INAIL per tipo di disabilità al 31.12. Italia, Lombardia e province lombarde.
04.02.02	LOMBARDIA E PROVINCE Utenza tossicodipendente presa a carico dai servizi pubblici per tipologia di utenza. Azienda Sanitaria Locale. Femmine e maschi.
04.02.02	REGIONI ITALIANE Disabili titolari di rendita INAIL e tipo di disabilità al 31.12. Regionale.
04.02.03	LOMBARDIA E PROVINCE Utenza tossicodipendente presa a carico dai servizi pubblici per classi di età. Azienda Sanitaria Locale. Femmine e maschi.
06.04.15	REGIONI ITALIANE Laureati in scienza e tecnologia Regionale. Serie storica.
07.01.01	REGIONI ITALIANE Produzione libraria. Opere pubblicate per numero e tiratura Regionale.
07.01.03	REGIONI ITALIANE Persone di 6 anni e più che hanno visitato monumenti e siti archeologici nei 12 mesi precedenti l'intervista Regionale. Serie storica.
07.01.11	REGIONI ITALIANE Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi. Regionale.
07.01.12	REGIONI ITALIANE Persone di 3 anni e più che ascoltano la radio Regionale. Serie storica.
[illegible]	REGIONI ITALIANE Persone di 3 anni e più che guardano la televisione

07.01.13	Regionale. Serie storica.
07.02.07	REGIONI ITALIANE Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli teatrali nei 12 mesi precedenti l'intervista Regionale. Serie storica.
07.02.08	REGIONI ITALIANE Persone di 6 anni e più che hanno ascoltato almeno un concerto di musica classica nei 12 mesi precedenti l'intervista Regionale. Serie storica.
07.02.09	REGIONI ITALIANE Persone di 6 anni e più che hanno ascoltato almeno un concerto di musica non classica nei 12 mesi precedenti l'intervista Regionale. Serie storica.
07.02.10	REGIONI ITALIANE Persone di 6 anni e più che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento. Regionale.
07.02.11	REGIONI ITALIANE Persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema nei 12 mesi precedenti l'intervista Regionale. Serie storica.
07.03.04	REGIONI ITALIANE Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi dal vivo nei 12 mesi precedenti l'intervista Regionale. Serie storica.
08.03.03	REGIONI ITALIANE Lavoratori parasubordinati. Collaboratori iscritti per regione di contribuzione al 31.12. Regionale.
08.03.04	REGIONI ITALIANE Lavoratori parasubordinati. Professionisti iscritti per regione di contribuzione al 31.12. Regionale.
09.02.01	REGIONI ITALIANE Persone di 3 anni e più per stile alimentare. Regionale.
09.02.03	REGIONI ITALIANE Persone di 14 anni e più per consumo di acqua minerale e bevande gassate almeno qualche volta all'anno. Regionale.
09.02.04	REGIONI ITALIANE Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra almeno qualche volta all'anno. Regionale.
09.02.05	REGIONI ITALIANE Persone di 14 anni e più per consumo di aperitivi e bevande alcoliche almeno qualche volta all'anno. Regionale.
10.02.03	REGIONI ITALIANE Spese per consumi finali per settore e categoria di beni e servizi a prezzi correnti . Regionale.
11.01.04	REGIONI ITALIANE Indicatori di disagio economico per motivo del disagio Regionale.
	REGIONI ITALIANE Incidenza di povertà relativa (% di famiglie e di persone povere sul totale delle famiglie e delle

11.02.02	persone residenti) Regionale. Serie storica.
11.02.03	REGIONI ITALIANE Indicatori di povertà o esclusione sociale Regionale.
14.03.01	LOMBARDIA E PROVINCE Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi correnti Lombardia. Serie storica.
14.03.01	REGIONI ITALIANE Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi correnti. Regionale.
14.03.02	LOMBARDIA E PROVINCE Produzione dei principali prodotti agricoli. Valori a prezzi correnti Lombardia. Serie storica.
14.03.02	REGIONI ITALIANE Produzione vendibile dei principali prodotti agricoli a prezzi correnti. Regionale.
14.03.07	LOMBARDIA E PROVINCE Olivo,olive da tavola,olive da olio,olio di pressione. Produzione e superficie Italia, Lombardia e province lombarde.
14.03.07	REGIONI ITALIANE Aziende agricole e risultati economici per regione (valori assoluti totali) Regionale.
14.03.08	REGIONI ITALIANE Aziende agricole e risultati economici per regione (indicatori economici) Regionale.
14.03.17	REGIONI ITALIANE Olivo,olive da tavola,olive da olio,olio di pressione. Produzione e superficie Regionale.
14.03.19	REGIONI ITALIANE Consistenza dei capi di bestiame secondo la specie al 1.12. Regionale.
14.03.20	REGIONI ITALIANE Produzione di latte (x 1.000), lana e bozzoli. Regionale.
14.03.21	REGIONI ITALIANE Produzione industriale di latte alimentare, di burro e di formaggio. Regionale.
14.03.22	REGIONI ITALIANE Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia. Regionale.
15.04.03	REGIONI ITALIANE Rete punti di vendita carburanti per tipologia al 31.12 Regionale.
15.04.05	REGIONI ITALIANE Produzione di energia elettrica Regionale.
15.04.12	REGIONI ITALIANE Superi e deficit della produzione di energia elettrica rispetto alla richiesta Regionale.

19.02.04	REGIONI ITALIANE Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività al 31.12. Regionale. Serie storica.
19.02.07	LOMBARDIA E PROVINCE Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività al 31.12 Italia, Lombardia e province lombarde.
20.03.01	I COMUNI DELLA LOMBARDIA Parco veicolare circolante per categoria Comunale.
20.03.09	LOMBARDIA E PROVINCE Prove d'esame per il rilascio di patenti di guida. Totale esami. Italia, Lombardia e province lombarde.
20.03.10	LOMBARDIA E PROVINCE Patenti di guida rilasciate per categoria. Italia, Lombardia e province lombarde.
20.03.12	REGIONI ITALIANE Patenti di guida rilasciate per categoria Regionale.
20.03.14	REGIONI ITALIANE Prove d'esame per il rilascio di patenti di guida. Prove totali. Regionale.
25.04.01	LOMBARDIA E PROVINCE Comunità Montane. Entrate accertate e riscosse in c/competenza e in c/residui per titolo e categoria. Lombardia.
25.04.01	REGIONI ITALIANE Comunità Montane. Entrate accertate e riscosse in c/competenza e in c/residui Regionale.
25.04.02	LOMBARDIA E PROVINCE Comunità Montane. Spese impegnate e pagate in c/competenza e in c/residui per titolo. Lombardia.
25.04.02	REGIONI ITALIANE Comunità Montane. Spese impegnate e pagate in c/competenza e in c/residui Regionale.
25.04.03	REGIONI ITALIANE Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura. Bilancio economico. Stato patrimoniale Regionale.
25.04.04	REGIONI ITALIANE Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura. Bilancio economico. Conto economico Regionale.